

## □ **Mozione n. 77**

*presentata in data 15 maggio 2006*

a iniziativa dei Consiglieri Procaccini, Bucciarelli

**“Dissesto idrogeologico”**

### IL CONSIGLIO REGIONALE

Considerato che nel corso dell'ultimo decennio la Regione Marche, utilizzando diversi canali di finanziamento sia del proprio bilancio che da fonti nazionali ed europee, è intervenuta in modo molto consistente sul territorio per opere finalizzate tra l'altro alla manutenzione idraulica, alla messa in sicurezza di aree a rischio, alla difesa del suolo ecc., impegnando una considerevole quantità di risorse finanziarie;

Ricordato che con legge regionale n. 13 del 25 maggio 1999 è stata istituita l'Autorità di bacino regionale con sede presso la Giunta regionale con il compito, tra gli altri, di elaborare il piano dei bacini di rilievo regionale, cosa non ancora realizzata in quanto finora si è prodotto solo il Piano stralcio relativo all'assetto idrogeologico (PAI);

Visto che ad ogni evento meteorologico un po' più accentuato del solito (temporali, nevicate, pioggia ecc.) si ripresenta ogni volta la situazione che vede Comuni e Province denunciare danni molto consistenti, richiedere interventi per cifre assai impegnative, ormai quasi di routine, il riconoscimento dello stato di calamità naturale;

Preso atto che dell'analisi e segnalazioni dei danni relativi agli eventi meteorici da gennaio-aprile 2005 per cui si evince un fabbisogno finanziario di oltre 600 milioni di euro per interventi di somma urgenza che rappresentano anche una parte di quelli previsti dalla programmazione pluriennale regionale;

Preso coscienza che la manutenzione del territorio è la più importante tra le opere pubbliche e che non appare più conveniente, se mai lo è stato, far seguire il contributo al danno, ma occorre finalmente intervenire sulla prevenzione, coinvolgendo oltre le imprese agricole e le loro organizzazioni sindacali, il mondo della cooperazione agricola, le comunanze, le associazioni provinciali delle imprese agromeccaniche, l'Autorità di bacino, il Corpo forestale dello Stato, le Province, i Comuni, le Comunità montane e tutti i soggetti pubblici e privati che comunque operano sul territorio;

Preso atto che dall'anno 2001 le Regioni praticamente non ricevono più fondi dallo Stato per la materia in questione, ma che, nonostante la situazione generale economico-finanziaria non supporti tendenze ottimistiche, appare ancora possibile avviare pratiche positive, unendo le scarse risorse disponibili;

### IMPEGNA

il Presidente della Giunta regionale a costituire un gruppo tecnico di lavoro, composto da esperti dell'assessorato alla tutela e risanamento ambientale, ai territori montani e politiche per la montagna, al governo del territorio ed all'agricoltura, con il compito di monitorare e programmare gli interventi sul territorio con una visione e logica intersettoriale, impegnando parte delle risorse a disposizione di ciascun assessorato interessato affinché, con un approccio integrale del governo del territorio, si inizi a realizzare le indispensabili politiche di prevenzione in modo coordinato ed armonico, attuando quanto previsto dalle varie leggi in materia, concretizzando prioritariamente i seguenti obiettivi:

- 1) ricostituzione di siepi e la ripiantumazione incentivata delle scarpate di tutte le strade;
- 2) ricostruzione del reticolo idrico (ed idrografico) minore;
- 3) rilievo topografico di tutte le aste fluviali.